

primo piano

Non acquisto

Il 24 novembre stop allo shopping

Stop allo shopping, almeno per un giorno. Il 24 novembre è la "Giornata del non acquisto": ventiquattro ore senza comperare nulla, per fermarsi a riflettere e rivedere il modello consumistico partendo proprio dalla vita e dalle spese di tutti i giorni. L'iniziativa "Buy Nothing Day" è nata in Canada nel 1992 e si è poi diffusa in diversi Paesi. Quest'anno la manifestazione italiana sarà ospitata dalla città di Padova. Il programma è fitto di appuntamenti: si parte alle 10.30 con banchetti informativi in Piazza dei Frutti e si prosegue con la distribuzione di volantini e altro materiale per scoprire come stare bene e divertirsi anche senza comprare. Nel pomeriggio è previsto un corteo per le strade della città, con donne e uomini "sandwich" inviteranno tutti a riflettere sul consumismo.

Libri

Una biblioteca africana nel centro di Milano

Una biblioteca africana nuova di zecca pulsa da oggi, mercoledì 21 novembre, nel centro di Milano. L'appuntamento per l'inaugurazione è alle 18.30, nei locali del Centro Culturale Francese, al Palazzo delle Stelline, in corso Magenta 63, con una conferenza aperta alla stampa e al pubblico. La nuova biblioteca "africana", insieme al neo-portale www.cosafrica.it, è una realizzazione del Cosa, Centro orientamento studi africani, attivo a Milano dal '98. Intervengono, tra gli altri, Momar Guèye, ambasciatore del Senegal, Baye Ndiaye, presidente del Cosa, e Idriss Saneh, giornalista. Scopo delle future iniziative della biblioteca sarà fornire agli italiani nuovi strumenti di conoscenza per comprendere la realtà africana, e riavvicinare al tempo stesso gli africani alle proprie radici culturali.



Master

Dopo la laurea esperti in qualità e sviluppo locale

Scade il 30 novembre il termine di iscrizione al master in "Sviluppo locale e Qualità sociale", promosso dall'Università di Milano Bicocca. Il master intende rispondere a una domanda crescente da parte di autorità pubbliche, amministrazioni locali, enti internazionali, Ong, tutte interessate alla formazione di esperti capaci di progettare e gestire politiche locali in situazioni critiche. E per situazioni critiche si intendono le aree economicamente svantaggiate, comunità urbane degradate, situazioni di conflitto interculturale. La domanda di iscrizione deve essere presentata o spedita all'ufficio post-lauream, Piazza dell'Ateneo Nuovo 1, 20126 Milano. Il modulo per la domanda è disponibile anche sul sito dell'Università o del Master (www.sociologia.unimib.it).

Seminaro

Formazione per giornalisti con il «Redattore Sociale»

Dove sono andate a finire le notizie? Parte da questa domanda l'ottava edizione di Redattore Sociale, "seminario di formazione per giornalisti, a partire dai temi del disagio e delle marginalità", organizzato dal Cnca (il coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza). Per tre giorni, dal 30 novembre al 2 dicembre, presso la Comunità di Capodarco di Fermo (AP), si ragionerà su che cosa "fa notizia" nella società occidentale e sull'accesso ai mass media della realtà del terzo settore. Ospite d'eccezione, il fotografo brasiliano Sebastiao Salgado, protagonista del film "The spectre of hope" proiettato venerdì in anteprima nazionale. Per informazioni è possibile contattare la segreteria organizzativa al numero 0734 672504. (Hanno collaborato Chiara Vergaro ed Elisabetta Norzi)

«Per partire serve anche l'egoismo»

Loris De Filippi di «Medici senza Frontiere» sceglie le reclute da mandare nel mondo

Mauro Sarti

in sintesi

C'è una Carta dei principi che regola il lavoro degli operatori di Medici senza frontiere. Una carta alla quale

tutti devono attenersi, pena mettersi fuori dall'associazione. Dunque, attenzione: "I Medici senza frontiere prestano la loro opera di soccorso alle popolazioni povere, alle vittime delle catastrofi di origine naturale o umana, alle vittime della guerra, senza discriminazione alcuna, sia essa razziale, religiosa, filosofica o politica; operando nello spirito di neutralità e in completa imparzialità, i Medici Senza Frontiere rivendicano, in nome dell'etica professionale universale e del diritto all'assistenza umanitaria, la totale libertà nell'esercizio della loro funzione. Gli operatori di Msf si impegnano a rispettare i principi deontologici previsti dalla professione nonché a mantenere una totale indipendenza da qualsiasi potere e da ogni forza politica, economica o religiosa. In qualità di volontari, sono al corrente dei rischi e dei pericoli presenti nelle missioni che compiono astenendosi, quindi, dal reclamare, per sé o per altri aventi diritto, compensi diversi da quelli che l'associazione sarà in grado di fornire loro". Msf è un'associazione internazionale indipendente, non è legata a partiti politici o a confessioni religiose, non ha scopo di lucro e agisce secondo l'universale etica medica senza discriminazioni di razza, religione, sesso e opinioni. Ogni anno circa 2500 volontari di 45 nazionalità prestano opera di assistenza sanitaria in oltre 80 paesi. La sede è a Roma in via Volturmo 58. Per informazioni: 06 44.86.921. Per contribuire alle attività in favore della popolazione afghana, è possibile effettuare una donazione sul ccp/n. 87486007 oppure un bonifico bancario presso MPS, cc/n. 14200.95, ag. 6 Roma o Banca Popolare Etica cc/n. 115000. Causale Afghanistan.

Se sente un volontario dire "io parto per gli altri" Loris De Filippi si preoccupa. Perché non ci crede. Perché pensa che per un lavoro duro come quello di un operatore di Medici senza frontiere serve comunque una piccola dose di egoismo, di amor proprio. Perché la sua esperienza gli insegna che quelle sono proprio le persone più deboli, le più indifese, le prime a perdere la forza di andare avanti. Eppure sono tanti quelli che bussano alla porta dell'associazione che offre soccorso sanitario alle popolazioni in pericolo spinti da solo spirito altruistico. Iniziative in buona fede, ma non sufficienti. Fare il chirurgo, l'infermiere, l'anestesista, il logista, il contabile quando dal cielo cadono le bombe, non è cosa facile. Servono formazione, studi specifici, voglia di rischiare, curiosità e, certo, anche tanto amore per gli altri.

La selezione dunque è dura. Salire su un aereo che ti porta in Afghanistan sotto la bandiera di Msf non è cosa da tutti i giorni. Bisogna buttare a mare l'idea che con la posta elettronica si possa arrivare dappertutto (soprattutto se manca il computer), che sei mesi senza tornare mai a casa non sono pochi, che c'è il rischio di perdere la testa e di passare dal ruolo di soccorritore a quello di assistito, inconvenienti assolutamente da evitare. "Una cosa è essere un bravo chirurgo, avere una buona esperienza alle spalle, altro è vivere a contatto quotidianamente, ad esempio, con la morte. E quando ogni giorno vedi morire dei piccoli innocenti non è facile mantenere la calma, la serenità, lo spirito di sacrificio, la propria professionalità... Così anche un intervento che in Italia può sembrare una cosa da poco, rischia di diventare un problema insormontabile".

Loris De Filippi, 35 anni, ha lavorato in Sudan, in Kenya, nel '99 era in Albania e in Kosovo. Adesso si è fermato e spetta a lui scegliere le "reclute" da mandare in giro per il mondo sotto l'egida di Medici senza frontiere. Prima infermiere della Usl per 13 anni in Friuli, addetto al pronto intervento. Poi un corso di medicina tropicale lo ha fatto avvicinare a Msf. Arrivano così i primi viaggi, i

primi interventi sul campo di guerra poi, nel Duemila, il trasferimento a Roma per occuparsi della selezione del personale, medico e non.

Per Msf partono infatti non solo laureati in medicina, ma anche infermieri, anestesisti, oltre alla grande famiglia dei "logisti": elettricisti, esperti di apparecchiature ad onde corte, ragioniere, contabili, architetti. Poi si, certo, anche molti medici. E chi sono queste persone? Da cosa sono spinte? "Molti vogliono vivere un tipo di esperienza che noi definiamo "one shot", un colpo e via. Persone motivate che scelgono per le questioni più diverse di dedicare un pezzo della loro vita alla causa di Msf. Altri - continua De Filippi - sono tanti quarantenni che hanno deciso di cambiare vita, di uscire dall'Italia, di dedicarsi ad una nobile causa... Altri ancora si sentono spinti da uno spirito esclusivamente filantropico, appunto "partire per aiutare gli altri". Bene, ma alla fine chi parte?

"Ogni anno riceviamo circa duemila richieste, di fatto non ne partono più di un centinaio ogni dodici mesi. In pratica privilegiamo tutti coloro che portano dentro un pezzetto di tutte le motivazioni cui ho appena accennato. In particolare quelle persone che sono disposte a mettersi in gioco, condividere la prossimità con il disagio, che se la sentono di vivere lontani da casa e in un contesto completamente diverso e, spesso, pericoloso. Volontari che hanno interesse a conoscere nuove realtà e i problemi che si portano dietro".

Le basi minime necessarie per

Tra 15 giorni

Il prossimo numero di «np» (volontariato, non profit, terzo settore) uscirà con il giornale del 5 dicembre



partire sono l'aver frequentato un corso di medicina tropicale, avere almeno due anni di esperienza di lavoro in Italia, e una buona conoscenza delle lingue straniere. Poi, durante il colloquio gestito dai responsabili del reclutamento, molta attenzione viene dedicata all'aspetto psico-attitudinale. Molti sono quelli che si autoescludono, e solo alla fine arriva l'ok dell'organizzazione. "Da questo momento - continua De Filippi - nel giro di circa tre mesi può arrivare la chiamata per la partenza. E l'invito a partecipare ad un corso di formazione che dura una decina di giorni". Attualmente sono una decina le persone di Msf, che ha sedi in tutto il

mondo, che stanno lavorando nell'Afghanistan del Nord e che ricevono un incentivo che può andare da milione e mezzo ai tre milioni, a seconda dell'esperienza acquisita, oltre ad una diaria parametrata al costo della vita locale. Quanto basta per campare, insomma. Stipendi, anzi incentivi", come li chiamano a Msf, che sono molto lontani da quelli percepiti dai funzionari dell'Onu o dai dirigenti della Croce Rossa Internazionale. Roberto Pizzorno, 39 anni, logista, e Irene Martino, 35, infermiera, sono partiti da pochi giorni. Il primo è in Pakistan, pronto per passare in Afghanistan, l'altra in viaggio direttamente per Fajzabad, nei

territori dell'Alleanza del Nord. Altri volontari partiranno a breve. Dal '93, quando partirono i primi sei operatori di Msf, sono ormai più di un migliaio gli uomini e le donne che dall'Italia sono usciti per impegnarsi con Msf. E serve ancora soste-

gnere.

clicca su
www.msf.it
www.emergency.it
www.fao.org

AAA volontari cercasi
 - CELIM
 coordinatore paese
 Dove: Serbia
 Durata: 1 anno rinnovabile
 Requisiti: laurea generica, conoscenza inglese (eventuale serbo), preferibile esperienza precedente nei pvs
 Info: tel. 02/58305381, e-mail: vps@mclink.it

- COOPI cerca
 1 coordinatore progetto
 Dove: Est Tigray (Etiopia)
 Durata: 6 mesi
 Requisiti: precedente esperienza nei pvs in interventi d'emergenza, buona conoscenza inglese
 Info: tel. 02/3085057, e-mail: selezione@coopi.org

1 medico
 Dove: Albania
 Durata: 6 mesi
 Requisiti: precedente esperienza in sanità pubblica nella formazione teorica e pratica del personale medico, buona conoscenza inglese
 Info: tel. 02/3085057, e-mail: selezione@coopi.org

Responsabile progetto
 Dove: Yemen
 Durata: 6 mesi
 Requisiti: laurea in idrogeologia o ingegneria idraulica, precedente esperienza nei pvs, ottima conoscenza inglese
 Info: tel. 02/3085057, e-mail: selezione@coopi.org

- COSPE
 1 esperto/a di sviluppo rurale integrato
 Dove: Albania
 Durata: 11 mesi prorogabili
 Requisiti: esperienza triennale nel settore, conoscenza di inglese e informatica
 Info: tel. 055/473556, debora_angeli@libero.it

candidati per programma di rafforzamento di associazioni contadine
 Dove: Niger
 Durata: 1 anno
 Requisiti: ottima conoscenza del francese e del Sahel
 Info: tel. 055/472806, e-mail: brunelli@cospe-fi.it (in collaborazione con il mensile "Volontari per lo sviluppo" www.arplanet.it/vo/losvi)



scaffale

Quando il non profit è strumento di sviluppo

Il nonprofit è un settore economico in forte sviluppo, ma spesso viene trattato solamente come sinonimo di "associazionismo" o "volontariato" e non compreso nelle sue specificità. Ad una definizione precisa del fenomeno si dedica perciò come prima cosa Emanuele Emanuele, attuale presidente della Fivol (Fondazione italiana del volontariato) che ha recentemente pubblicato "Il non profit strumento di sviluppo economico e sociale" (Luiss, Roma, 2001, 208 pp., L. 30.000). Il libro affronta in modo dettagliato l'inquadramento giuridico delle ONLUS, il loro regime fiscale, la legislazione relativa al settore (con particolare attenzione al decreto 460/97) e i risvolti economico-occupazionali.

Il testo, corredato di numerose tabelle e spunti per approfondimenti, indica anche i requisiti soggettivi e statutari ne-

cessari per le Onlus e compara la situazione italiana con quella europea. Nel volume vengono avanzate alcune proposte volte ad accrescere il ruolo del nonprofit in Italia, in un'ottica di superamento delle numerose incongruenze presenti nel sistema normativo e strutturale esistente. Scopo del lavoro è quello di verificare le dimensioni e l'ampiezza del fenomeno indagando in particolare i risvolti sul mercato del lavoro e la sua rilevanza economica. Il testo è arricchito dalla prefazione del Governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, che riconosce le grandi potenzialità della prospettiva del "privato sociale".

Emanuele Emanuele
 Il non profit strumento di sviluppo economico e sociale
 Luiss, Roma, 2001
 208 pp., € 30.000

A Napoli l'associazione «Bidonville» organizza corsi, biciclettate, fiere del baratto per dare un senso anticonsumista alla vita di tutti i giorni

Come riciclare tutto e vivere un po' più felici

Francesca Faccini

Sandro Luglio e Augusto La Scala, cinquantuno e quarantadue anni. Togliamone dieci per risalire al 1991, quando a Napoli, stanchi l'uno della sua attività di franchising e l'altro del suo convulso impegno nella ristorazione e nell'intrattenimento notturno (ristoranti, bar, pub, discoteche), si sono inventati Bidonville, "l'associazione di chi ricicla tutto, anche la testa". Cinquemila lire la quota per la tessera associativa (il costo è rimasto invariato a tutt'oggi). All'inizio Bidonville significava un grande spazio coperto all'insegna del baratto, dove i soci potevano scambiare libri, dischi, ve-

siti con la formula dei "porti due, prendi uno".

E' durata sei anni l'esperienza del singolare negozio frequentato nel corso del tempo da migliaia di persone che - come sottolineano i fondatori dell'associazione culturale, ha avuto il risultato di aggregare un movimento di persone sensibili ai temi dell'ambiente e allo stile di vita anticonsumista. Tanto che nel frattempo Bidonville con la sua missione di "riciclo" è riuscita a creare un enorme mercato-manifestazione-contenitore di eventi in collaborazione con la Mostra d'oltremare di Napoli, cadenza semestrale. Con ventottomila metri quadrati di superficie coperta e circa 700 espositori, Bidonville è arrivata all'undicesi-

ma edizione della Fiera del Baratto e dell'Usato, 800 mila visitatori nelle dieci edizioni precedenti. "AAA - si legge nel sito www.bidonville.it - cercasi amici intelligenti per riciclare divertendosi". Vuoi svuotare la tua cantina? Liberare il tuo ripostiglio? Non perdere l'occasione dove chiunque può affittare uno spazio per vendere o barattare il proprio usato. (Le iscrizioni per la prossima Mostra in programma per marzo-aprile 2002 si aprono il 5 febbraio, info 081/5529988). Gli stand riguardano i settori più svariati: dall'oggettistica recuperata dai garage all'abbigliamento rigorosamente riciclato e usato, dalla bioarchitettura all'editoria di settore, così come prodotti artigianali realizzati partendo

da materiali riciclati. Ci sarà anche un'area dedicata alle aziende che operano nel riciclaggio, che potranno esporre i prodotti finiti e l'intera filiera dei materiali. All'interno della mostra sono previsti anche una serie di eventi come la boratori didattico - creativi di conoscenza, gioco e invenzione; laboratori di riciclaggio creativo per bambini dai 5 ai 13 anni; laboratorio di decorazione e riciclo creativo; una mostra sull'uso, riuso e il riciclo degli imballaggi nella vita quotidiana. Bidonville. it. Voce BBB. Nolo di biciclette. "Operazione Riciclo". Pedala per la tua città e regala un filo d'aria. Ogni domenica un mega Nolo di 400 biciclette per pedalare nel bosco di Capodimonte, 14 ettari tirati

a lucido, e partecipare a visite guidate organizzate in accordo con visitatori i siti archeologici più significativi in accordo con la Soprintendenza. Altre escursioni domenicali in bici vengono organizzate nella Villa Comunale, sul Lungomare di via Caracciolo. Quanto guadagnano i ragazzi che accompagnano i gruppi di bici-escursionisti? "Rimediano una cena con la fidanzata", rispondono a Bidonville. Sono una quindicina i giovani che seguono e partecipano più attivamente alle iniziative dell'associazione. Un migliaio sono i soci "più stretti" e 12-13 mila quelli "allargati". Ma sulla carta - si intuisce - le persone che sono munite della tessera di Bidonville potrebbero essere molte di più.